

Giorgio Mastino del Rio



Nato a Ballao il 03/01/1899 e laureatosi in giurisprudenza, Giorgio Mastino del Rio debutta poco più che ventenne alla Corte di Assise di Roma.

L'occupazione nazista, quando ormai è diventato uno dei penalisti più quotati della capitale, lo vede operare nel Comitato forense d'agitazione e nello stesso gruppo d'azione di Emilio Lussu, di Pilo Albertelli (poi trucidato alle Fosse Ardeatine) e di Vincenzo Toschi. La sua casa diventa luogo di messa a punto delle azioni di sabotaggio e dei contatti con gli Alleati, ma

anche una delle sedi degli incontri della commissione sindacale per lo studio del patto d'unità coi comunisti e i socialisti, ai quali partecipano tra gli altri anche Gronchi e Di Vittorio.

Nel marzo del '44, quando suo figlio Francesco, diciottenne, viene arrestato, sta organizzando con Furio Lauri ed Emilio Lussu una serie di attentati che nelle retrovie tedesche dovrebbero far saltare per aria tre ponti. Ma il partigiano a cui già hanno affidato 70 chili di tritolo viene arrestato e in seguito alla sua confessione sotto tortura che la famiglia Mastino deve l'irruzione delle SS guidate da Erik Priebke.

Giorgio Mastino del Rio viene carcerato e torturato nelle celle di via Tasso, si salverà solo perché il partigiano che lo ha denunciato, prima di venire fucilato ritratterà le sue accuse dicendo di aver voluto depistare le SS dai veri complici. Mastino Del Rio sarà così liberato a soli tre giorni dall'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove moriranno quattro suoi compagni di cella. Dopo la guerra partecipò attivamente alla vita politica e fu eletto per due legislature deputato alla Camera.

L'attività forense lo vide impegnato in importanti processi come testimonia il libro "I miei processi celebri" pubblicato nel '64 dove narra tra l'altro come difese nel ruolo di parte civile le famiglie dei minatori italiani vittime del disastro di Marcinelle riuscendo a capovolgere alla Corte d'Appello di Bruxelles la prima sentenza che assolveva la direzione mineraria. Morì a Roma il 15/10/1969.